

Cittadinanza italiana simbolica per i bambini stranieri in città

Pubblicato: Venerdì 21 Novembre 2014



Cittadinanza italiana simbolica per i bambini stranieri residenti a Saronno. Il riconoscimento sarà assegnato sabato mattina dal Comune durante il **consiglio comunale dei ragazzi in programma il prossimo 22 novembre**. L'amministrazione comunale dà così seguito a quanto approvato un anno fa in Consiglio Comunale, Saronno celebra questa importante ricorrenza **conferendo la cittadinanza simbolica ai minori nati in Italia da cittadini stranieri** e regolarmente residenti nella nostra città in occasione del **Consiglio Comunale dei ragazzi del 22 novembre**.

«Il 20 novembre si celebra in tutto il mondo la **Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** – spiega l'assessore Cecilia Cavaterra -. Quella di quest'anno assume un significato particolare perché coincide con il XXV anniversario dell'approvazione da parte della Assemblea generale delle Nazioni Unite della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. In questi anni sono stati ottenuti significativi progressi in tema di **tutela dei minori ma occorre raggiungere nuovi e sfidanti obiettivi**. Un riconoscimento non solo simbolico, ma significativo per chi, nonostante frequenti le nostre scuole, parli la nostra lingua, conosca la nostra storia, partecipi alle attività sociali, ricreative e sportive, potrà **ricevere la cittadinanza italiana soltanto al compimento del 18° anno d'età**, vivendo per un lungo periodo con una identità sospesa e diritti limitati».

Nelle scorse settimane una prima tranche di **280 bambini nati in Italia e residenti a Saronno** su un totale di quasi 800 ha ricevuto l'invito a partecipare alla manifestazione. **Oltre 70 famiglie hanno deciso di prendere parte a questa giornata**: «Una delle iniziative di sensibilizzazione alla convivenza civile, che coinvolge sia le scuole che la cittadinanza tutta – conclude la Cavaterra -. Sarà una giornata di festa con famiglie provenienti da 15 differenti nazioni, dal Senegal al Perù, dal Marocco alla Giordania, dall'Ucraina al Pakistan, i cui figli, nati nel nostro Paese, si sentiranno italiani come i loro compagni di scuola e di giochi».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it